

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 - Pubblicità inf. 70% - Autorizz. n. 122 del 19. 11. 1975 - Ragusa - Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale, 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497-943390 - Conto Corrente Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbonamento «amico» L. 10.000 - Abbonamento sostenitore L. 50.000 - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 200 - Legali e Finanziari ecc. L. 400 - Avvisi economici L. 150 a parola, minimo dieci parole - I.V.A. 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

SPQM

E' destino!

UNA GIUNTA MONOCOLORE VIVREBBE IN PRECARI CONDIZIONI DI STABILITA' E LA SUA VITA NON SAREBBE PIU' LUNGA DELLA PRECEDENTE DC-PSI-PR. CON VENTI CONSIGLIERI SU QUARANTA LA D.C. NON PUO' PENSARE DI AMMINISTRARE IL COMUNE SERENAMENTE.

Non c'è niente da fare! La situazione politico-amministrativa modicana è destinata a rispecchiare quella nazionale.

Tutti i tentativi per formare un governo di coalizione tra i partiti del centro-sinistra democratico sono falliti a Roma? Ebbene, anche a Modica gli sforzi della DC, in tal senso, si sono frantumati contro le scogliere dell'intransigenza socialista, per cui non s'è potuto ricostituire la giunta DC-PSI-PR.

A Roma c'è l'on. Moro continuamente impegnato in tentativi con esito negativo?

A Modica, sia pure in altra veste politica — ma nell'espletamento delle stesse funzioni — abbiamo Savio Terranova «versatile progettatore, ma non altrettanto fortunato costruttore di combinazioni...» amministrative! (per dirla con Enrico Mattei - La Sicilia del 26. 1. 76).

A Roma si punta al monocolore? Strano, ma anche a Modica pare che non ci possa essere altra via d'uscita.

Eppure la vocazione della DC non è quella di governare da sola, ma di condividere la responsabilità della gestione della cosa pubblica con altri partiti democratici. (Che questa vocazione possa essere stata tradita, talvolta, da alcuni uomini della DC, è un altro discorso).

I tentativi ci sono stati, da parte della segreteria politica DC di costruire una giunta di coalizione democratica, ma con esito negativo.

Un ultimo tentativo si sta effettuando col PRI. E pare che una certa disponibilità da parte dei repubblicani ci sia.

Pertanto ci auguriamo ancora che la situazione modicana non «combaci» perfettamente con quella nazionale, perchè significherebbe, anche per noi, monocolore.

Ma una giunta di tal fatta vivrebbe in precarie condizioni di stabilità e la sua vita non sarebbe più lunga della precedente

Lo sciopero studentesco e la «Giovanni XXIII»

A proposito dell'azione svolta, in questi giorni, dal Comitato dei genitori degli alunni della Scuola Media Statale «Giovanni XXIII» della Sorda, azione che ha fatto rumore in tutta la città, anche a causa dello sciopero studentesco, dichiarato «per appoggiare» tale azione, abbiamo pregato l'Assessore Comunale al P.I., in carica, geom. Luigi Dell'Ali, di volerci chiarire i termini della questione.

L'Assessore ci ha gentilmente rilasciato la seguente dichiarazione:

Nel corso della settimana scorsa perveniva al Sindaco una richiesta della sala consiliare per una assemblea dei genitori ed insegnanti per discutere sui problemi della scuola media «Giovanni XXIII» della città giardino. La richiesta recava la firma di un genitore.

Nel contempo perviene al Sindaco un'altra richiesta, datata 12 gennaio, firmata dal presidente del Comitato dei genitori della «Giovanni XXIII» dott. Guglielmo Magro, primario

analista dell'Ospedale Maggiore di Modica.

In questa richiesta si elencavano le «rivendicazioni» della suddetta scuola e s'invitava l'Amministrazione Comunale dimissionaria a causa della crisi creatasi recentemente, a voler provvedere entro il venerdì successivo, alla risoluzione dei problemi più urgenti. In caso contrario il sabato seguente si sarebbe iniziata un'azione di lotta, avente lo scopo di sensibilizzare l'ambiente scolastico modicano, oltre alle forze politiche e sindacali.

Malgrado il perentorio termine, abbastanza breve, per poter svolgere una qualsiasi seria azione in favore delle numerose richieste della «Giovanni XXIII», l'assessore responsabile del servizio della P.I., e cioè il sottoscritto, è riuscito a risolvere diversi dei problemi posti sul tappeto, anche perchè questi erano già in fase di soluzione. Infatti, assai prima della scadenza imposta dal Comitato dei genitori, il problema dei banchi era risolto, come pure il proble-

(Segue in II pag.)

DIBATTITI POLITICI

Le dichiarazioni del Segretario Provinciale del PRI

Provincia da terzo mondo

«PUR CONDIVIDENDO I MOTIVI DELLA CRISI PORTATI AVANTI DAL PSI NON CI ASPETTAVAMO CHE GLI AMICI SOCIALISTI LASCIASSERO L'AMMINISTRAZIONE SENZA NEMMENO ATTENDERE QUELLA VERIFICA POLITICA CHE ERA UN PUNTO ESSENZIALE DELL'ACCORDO»

Volendo tentare un'apassionata analisi della situazione politica nella nostra provincia, salta subito all'occhio un'immagine deprimente di una piccola provincia da terzo mondo...

Depressa e abulica negli uomini e nelle istituzioni, stanca e sfiduciata, quasi tagliata fuori da quel contesto sociale nazionale al quale appartiene.

Nel capoluogo, ad esempio, una lunga trattativa ha impegnato i partiti, del cosiddetto arco costituzionale, per la composizione di una amministrazione che sia, finalmente, ordinata e funzionerà ad operare nel sen-

zionale: non sappiamo se so indicato dai cittadini, riteniamo comunque che questo sia un problema che interessa i corretti rapporti tra elettori ed eletti.

Certo noi repubblicani non possiamo avere rimorsi, perchè abbiamo tentato in tutti i modi di convincere gli amici socialisti ad assumere responsabilità dirette anche perchè ci sembrava e ci sembra inspiegabile che il PSI entri nella Giunta provinciale e non in quella del Comune capoluogo.

L'Amministrazione provinciale si avvia anch'essa con notevole ritardo e con

impegni che, essendo già stati assunti nella precedente legislatura, (in larga parte), sarebbe ora che si portassero a termine e primo fra tutti il rinnovo delle amministrazioni di tutti gli enti, abbondantemente scadute.

Il Comune di Chiaramonte è commissariato e ciò in seguito alle gravi responsabilità assunte dai consiglieri DC e MSI che sottraendosi al dovere civile di trattare con coloro che avevano ottenuto la fiducia degli elettori in una

Giorgio F. Ricca
Segretario Prov.le del PRI
(Segue in II pag.)

L'intervento di un giovane DC

I nuovi «ludi cartacei»

ovvero delle assemblee pregressuali DC nel ragusano

Giorno 25 c.m., domenica, si è tenuta a Modica l'assemblea pregressuale della D.C., per la elezione dei rappresentanti al Congresso nazionale di marzo.

Mi ero recato di buon mattino a votare, convinto di poter dire la mia in ordine alle scelte politiche che il Congresso nazionale sarà tenuto a fare. D'altra parte, data la novità costituita da un congresso a tesi, voluto da Zaccagnini, ritenevo estremamente importante che in sede congressuale prevalesse l'una o l'altra tesi politica. Ma tali mie attese sono state profondamente deluse: si doveva votare per una lista unica, in cui erano presenti tante persone quanti sono i posti assegnati alla rappresentanza congressuale ragusana, e tra le quali non era permesso esprimere alcun voto di preferenza: le schede recanti eventuali voti di preferenza sarebbero state annullate. Mi sono subito venuti in mente i «ludi cartacei» di pasata memoria. Segno che ancora una volta «historia docet».

A quanto pare, a parere dell'attuale staff dirigenziale della DC ragusana, la base del partito conta solo come numero, come massa amorfa buona solo per votare su nomi e programmi da altri stabiliti, e da altri pensati. Ma scusatemi, questa è una offesa alla base della DC: non la ritenete in grado di pensare. Qualcuno mi osserverà: «si è presentata lista unica perchè si vuole fare un passo in avanti per il superamento delle correnti». D'accordo, ma allora perchè non si è discusso prima, in assemblee sezionali, se fare una lista unica e quali persone segnalare? A questo punto appare spontaneo chiedersi se queste persone, inserite in una tale lista, lo siano state solo per fedeltà ai vari leaders carismatici, che abbondano nel partito chiamato Democrazia Cristiana. Una delle proposte che, una volta giunte al congresso, queste persone in tal modo elette, dovrebbero fare, è quella di cambiare il nome al nostro partito: non più Democrazia Cristiana. Di de-

mocratico e di cristiano vi è rimasto il nome e lo scudo di cui si fregia.

Non vogliatemi male, se ho detto queste cose anche dure, perchè le ha dette uno che finora ha sempre sperato e lottato per una DC democratica e popolare, e che vede i propositi di rinnovamento tante volte espressi, dopo il 15 giugno, troppe volte restare lettera morta: niente altro che un pugno di belle parole da vendere, come si vendono fiori finti sulle piazze.

Ma ancora una volta, da persona che ha fatto la sua scelta a servizio degli altri, nella DC, questo sfogo vuole essere un invito costruttivo a voler cambiare, prima che sia troppo tardi.

Spero che sull'Italia non sorga mai quel giorno, in cui dovendo votare per le elezioni politiche da qualcuno mi si dirà: la lista è unica; i nomi dei componenti sono già stati stabiliti da altri per il tuo bene; non sono ammessi voti di preferenza!

Angelo Trovato

Finanziamenti

L'Ufficio Stampa del Comune di Modica, comunica che dietro interessamento dell'On.le Ayola si sono avuti i seguenti finanziamenti:

1) Dall'on. Pino Assessor Regionale ai Lavori Pubblici:

a) un finanziamento di L. 57.000.000, per la costruzione della strada di penetrazione Giovanni di Verrazzano, a Marina di Modica;

b) un finanziamento di L. 15.000.000, quale spesa suppletiva per i lavori di sistemazione stradale della salita della Sorda, Piazza Sacro Cuore e parte del C.so Umberto I, già finanziati per un importo di L. 60.000.000;

c) un finanziamento di L. 30.000.000, per lavori di restauro dell'edificio comunale di Modica Alta, sulla via Regina Margherita.

2) Dall'On. Muratori Assessore Regionale agli Enti Locali: un finanziamento di L. 27.900.000, per la costruzione dell'impianto di riscaldamento del Palazzo Comunale.

Azione di base

Come precedentemente annunciato, s'è tenuta sabato 24 c. m. alle ore 19 nei locali, ormai consueti della Parrocchia Sacro Cuore, un'assemblea di quartiere che ha discusso sotto la presidenza del signor Pietro Battaglia, i seguenti punti all'ordine del giorno:

a) ALLOGGI POPOLARI b) ILLUMINAZIONE via Nazionale ed altre c) POSTO VIGILANZA URBANA d) UFFICIO POSTALE e) EDILIZIA SCOLASTICA f) IMPIANTI ED ATTREZZATURE SPORTIVE.

Presenti all'assemblea, in veste di invitati, il capogruppo consiliare DC avv. Gianni Mavilla e l'assessore comunale alla pubblica istruzione geom. Luigi Dell'Ali. I due pubblici amministratori, nel corso del loro intervento, si sono detti, favorevolmente impres-

sionati dalla validità e dalla serietà organizzativa di questi organi di partecipazione democratica e si sono dichiarati totalmente disponibili per qualsiasi tipo di collaborazione sia amministrativa che professionale.

L'argomento più dibattuto dell'assemblea è stato quello riguardante gli alloggi popolari, introdotto e concluso rispettivamente dal consigliere comunale Avveduto e dal prof. Pittino, assessore allo Sport.

L'assemblea ha, unanimemente, deciso di darsi al più presto quella veste giuridica che costituzionalmente le compete e a tal proposito ha indetto, a data da destinarsi ma comunque non lontana, le votazioni per la elezione degli organi di lavoro e di rappresentanza.

Giovanni M. Savarino

Comunicato I.N.P.S.

La Sede provinciale dell'I.N.P.S. ricorda che il 31 gennaio del corrente anno scade il termine utile per il versamento delle tessere assicurative con contribuzione sino a tutto il 31. 12. 1974.

I lavoratori interessati, i datori di lavoro e i consulenti del lavoro della Provincia dovranno pertanto adoperarsi perchè tutte le tessere assicurative vengano restituite all'I.N.P.S. entro il predetto termine.

AVVISO

Per motivi di ordine tecnico la settimana scorsa non abbiamo potuto pubblicare il settimanale. Chiediamo scusa ai lettori.

Gli abbonati non perdono niente, poichè l'abbonamento s'intende per numero e non per anno solare o per semestre.

DALLA PRIMA PAGINA

Scioperi studenteschi

ma dell'acqua con l'erogazione di un maggior quantitativo, rivelatosi sufficiente, ai bisogni della scuola media della Sorda. Anche i vetri rotti erano stati sostituiti, ed erano stati aggiunti dei pannelli protettivi, per evitare di ritornare al punto di prima, nel giro di poche ore, a causa del noto vandalismo dei soliti ignoti. Infine erano state riparate le serrande rovinate.

Sarebbe stato assurdo pensare di poter risolvere a tamburo battente gli altri problemi, per un complesso di fattori che sarebbe lungo qui esporre. Ad esempio: l'impianto di riscaldamento è in fase di sistemazione, e non può certamente farsi funzionare dall'oggi al domani. Tutto il complesso è centralizzato e dovrà servire l'edificio scolastico e la palestra. Ovviamente i lavori avranno una certa durata.

Per il resto non va dimenticato che l'Amministrazione è dimissionaria ed io non posso disporre che dei pochi residui, del bilancio precedente, che ho già utilizzato per le cose su accennate.

Ciononostante il sabato si verifica uno sciopero studentesco, che investe tutta la città, seguito da una assemblea nella sala consiliare, alla quale partecipano alcuni genitori e decine di studenti. Purtroppo alcuni elementi presenti ed estranei alla scuola, hanno cercato di strumentalizzare, per fini politici, quella che poteva essere una protesta comprensibile, anche se non giustificata, per i motivi sopra accennati. Ora mi permetto sottolineare che non solamente la scuola media della Sorda ha dei problemi che vanno risolti con urgenza, ma tutta la scuola modicana, di qualsiasi ordine a grado. Purtroppo mi è sembrato che l'azione del Comitato dei genitori abbia voluto presentare alla città, la «Giovanni XXIII» come la cenerentola di Modica. Il che non mi pare esatto.

Mi permetto notare ancora che i vari e complessi

problemi della nostra scuola, non affrontabili in termini demagogici, ma con impostazione «culturale» seria, non possono essere risolti, certamente, con la famosa bacchetta magica.

La collaborazione dei consigli d'istituto e di circolo è stata da me più volte richiesta, perchè credo in questa collaborazione, per la migliore e più pronta soluzione dei problemi che dipendono dall'A.C., ovviamente in rapporto alle possibilità di bilancio».

A questo punto sia con sentito alla redazione del giornale una breve nota

Noi siamo a favore di qualsiasi azione tendente a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi di tutta la scuola, ma con un'azione sensata, costante, oculata, e quindi, veramente produttiva.

Questo tipo di scioperi e di «can can» non servono che a creare più confusione di quella che esiste, senza riuscire a dare alcun contributo costruttivo per l'avvenire della nostra scuola.

I Decreti delegati hanno chiamato le famiglie a «cogestire» la scuola, seriamente, responsabilmente. La politica lasciamola fuori della scuola, nell'interesse dei nostri figli.

Dibattiti politici

lista civica, transitata poi nel PRI, hanno preferito dimettersi regalando così un ulteriore commissariato alla nostra provincia che, in questo modo è una delle provincie più commissariate d'Italia

A Modica, l'accordo praticamente raggiunto dalle delegazioni PRI-DC-PSI si è risolto come neve al sole in un tempo ancora più breve di quello previsto dai soliti pessimisti.

Noi repubblicani, fautori di una larga convergenza democratica delle forze di centro-sinistra presenti in Consiglio, abbiamo fatto il possibile perchè gli amici socialisti assumessero responsabilità amministrative; non pensavamo che dovesse accadere l'irreparabile

le e ad onore del vero, pur condividendo i motivi della crisi, portati avanti dal PSI, non ci aspettavamo che gli amici del PSI lasciassero l'Amministrazione senza nemmeno attendere quella verifica politica che era un punto essenziale dell'accordo.

Al momento presente abbiamo espresso alla D.C. la nostra disponibilità per ricostituire l'A.C. e siamo in attesa di una concreta risposta in questo senso.

Riteniamo che i problemi della città di Modica siano ancora più urgenti di quelli di altri Comuni ed in primo luogo essenziale ci appare il problema del Piano Regolatore rimasto in sospenso e da noi sollecitato in ogni seduta consiliare.

I lavori pubblici sono assenti, l'edilizia scolastica procede a passo di lumaca. Milioni di opere pubbliche vengono trafugati perchè la farraginosa macchina burocratica comunale non riesce ad approntare le progettazioni.

Le aree della 167 vengono mutilate da costruzioni abusive, difformi e comuni che non regolari.

Come se tutto ciò non bastasse la crisi comunale interviene a frenare quel minimo di slancio rimasto agli uomini politici locali.

Penso che i cittadini abbiano il legittimo diritto di attendersi dai propri rappresentanti elettivi più senso di responsabilità, più attenzione, più attivismo. I responsabili soprattutto debbono rendersi consapevoli che la comunità locale soffre la disoccupazione, la crisi, la recessione, l'immobilismo e di un odio quasi viscerale per quelle posizioni di privilegio che taluni santoni pretendono di potersi arrogare, trasformato la nostra provincia oltre che in meridionale e depressa, in provincia da terzo mondo.

E' chiaro che anche il mio ragionamento potrebbe essere ereditato dalla precedente legislatura: «...»

lettore più attento potrebbe trovare motivazioni ricorrenti, ma è appunto da ciò che si rileva la controprova di un'analisi forse pessimistica ma, certamente, non lontana dalla realtà.

FLASH SULLA CITTÀ

La mostra delle Cani a Modica immondizie

Il forestiero che ha la ventura di capitare a Modica, crederà certamente che la città tenga una mostra permanente delle immondizie. Infatti non c'è (compresa l'arteria principale: il corso Umberto) od angolo della città che non presenti un bel mucchio di rifiuti, che i cani si prendono la briga di spargere per la via.

Passa il camion, si ferma, carica i sacchi a perdere e lascia sistematicamente tutto il resto (spesso una poco graziosa collinetta) dei rifiuti. Gli addetti dicono che non è compito loro «caricare» l'immondizia che si trova fuori dei sacchi.

E così, oltre all'ossido di carbonio, Modica respira gli effluvi di un immondezzaio esteso quanto tutta la città.

Ma l'assessore addetto al servizio che ci sta a fare?

La crisi non c'entra. E' questo un problema annoso. Va impostato seriamente, con coscienza, con la convinzione che si tratta di un servizio essenziale per la vita della città e per l'incolumità dei cittadini.

Che il Sindaco si faccia qualche passeggiatina a piedi per le vie della città, e si accorgerà quale spettacolo Modica offre.

E l'opposizione a Palazzo San Domenico, la finisca di discutere sul sesso degli angeli e cerchi di portare avanti una critica costruttiva, proponendo soluzioni adatte ai vari problemi che urgono, anzichè limitarsi a condannare quello che si fa.

La città è di tutti, e quindi appartiene anche a loro.

Più volte abbiamo parlato di cani che infestano Modica. Lo abbiamo fatto in chiave umoristica, per carità umana, nei riguardi dei responsabili del settore veterinario, con i quali abbiamo inteso collaborare, limitandoci a segnalare un pericolo, abbastanza serio, per la nostra città.

Ma forse il tono umoristico ha fatto sottovalutare la gravità del problema, gravità che dovrebbe conoscere bene il direttore dell'ufficio veterinario del Comune.

Comunque nessun provvedimento è stato preso ed oggi i cani non rappresentano un pericolo nelle sole ore serotine e notturne, ma

in tutte le ore del giorno. Non è risparmiata nemmeno l'arteria più importante della città. Proprio nel corso Umberto si assiste all'escursione di frotte di cani (vanno a gruppi di 8-10) ringhianti che, spesso, arrivano addosso ai cittadini, con quale sollazzo lo lasciamo immaginare ai lettori.

Abbiamo potuto fotografare una signora, addossata al muro con le mani alzate, tremante di paura, accerchiata da un gruppetto di cani, in pieno corso Umberto. Pubblicheremo la foto nel prossimo numero.

Signor Sindaco e signor Veterinario, si vuole forse scherzare con le cose serie? Che cosa si aspetta a prendere i provvedimenti del caso? Giunta o non giunta, crisi o non crisi, queste cose si possono fare, solo che si abbia un minimo di sensibilità civica e di rispetto per i cittadini.

«Voce Libera» porge al dott. Giovanni Pluchino, noto giornalista di Ragusa, le più sentite condoglianze per la scomparsa del padre Cav. CARMELO, nobile figura di galantuomo.

I cortei funebri

Con ordinanza del Sindaco, in data 15. 1. '76, a Modica sono stati proibiti i cortei funebri. Il provvedimento non ha suscitato alcuna reazione nell'opinione pubblica, anche perchè, ormai il percorso di detti cortei era abbastanza ridotto. I più lunghi rimanevano quelli delle chiese di San Pietro e di San Giorgio. Comunque il provvedimento era «maturo», come

si suol dire. Il traffico è ormai così intenso, anche a Modica, che un corteo era capace di bloccare centinaia di auto. Quindi niente da eccepire sulla proibizione.

Tuttavia non possiamo fare a meno di notare come la vita ci obbliga a un ritmo che non consente sovente, nemmeno per un saluto, l'estremo, a chi se ne va prima di noi!

Attività dei Carabinieri di Modica Comunicato stampa

Sono state denunciate, per panificazione clandestina, a Modica, quattro persone, all'Autorità giudiziaria: Maria Agosta, Emanuele Vernuccio, Giorgio Occhipinti, Crocifissa Cannatella.

Per aver lavorato oltre l'orario stabilito, è stato dichiarato in contravvenzione il sig. Antonino Ricca.

La Squadra di P. G. ha

denunciato per truffa aggravata ai danni del Pastificio della Contea, Maugeri Ermínio e Maugeri Agatino da Catania e per concorso in truffa Pricoco Gaetano, sempre di Catania.

Avevano prelevato della pasta per il valore di un milione di lire circa, pagando con un assegno bancario risultato falso.

La manifestazione di protesta organizzata dai genitori della scuola media Giovanni XXIII di Modica, sabato 24 gennaio, contro l'immobilismo e l'insensibilità della pubblica amministrazione per i problemi della scuola, ha trovato ampia adesione fra i genitori, gli studenti ed alcuni professori delle scuole di Modica.

Un imponente corteo, partito da via Fabrizio, sede della scuola Giovanni

XXIII, ha raggiunto l'Aula Consiliare del palazzo Municipale dove ha avuto luogo una affollata assemblea.

Genitori, studenti e professori hanno denunciato le gravi carenze delle strutture scolastiche (edilizia, trasporti, medicina, funzionamento, organi collegiali). Veniva ripetutamente e unanimemente richiesta la presenza dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione che si sono rifiutati di presentarsi in assemblea. Si dichiaravano, però, «magnanimamente» disposti a ricevere solamente una delegazione di genitori e studenti.

La proposta era unanimemente e decisamente respinta dall'assemblea. L'incontro di tutte le forze della scuola ha rappresentato un primo momento per la presa di coscienza e la partecipazione attiva dei genitori ai problemi dei loro figli ed alla gestione democratica della scuola.

L'impegno, scaturito dalla volontà di tutti i partecipanti alla assemblea, è stato di continuare uniti le azioni di lotta intraprese per raggiungere risultati concreti, procedendo nel coordinamento delle attività e della problematica che emergeranno dalle varie assemblee dei genitori di tutte le scuole e che costituiranno la base di futuri pubblici incontri.

Il Comitato dei genitori della Scuola Media «Giovanni XXIII»

N.d.R. Per una migliore conoscenza dei termini della questione rimandiamo all'articolo «Lo sciopero studentesco e la Giovanni XXIII» in prima pagina.

Concorso magistrale

Il 26 hanno avuto inizio, in tutta la provincia, i Corsi quadrimestrali, per i

candidati che hanno superato la prova scritta del recente concorso magistrale.

CGIL - CISL - UIL

COMUNICATO STAMPA

Si sono conclusi sabato 24 u. s. i lavori del Direttivo Unitario CGIL-CISL-UIL di Ragusa sui problemi della occupazione e dello sviluppo socio economico della Provincia.

Dopo un approfondito esame della precaria situazione occupazionale determinatasi nella Provincia, il Direttivo ha deciso di sollecitare il Prefetto di Ragusa ad un incontro con le Organizzazioni Sindacali ad fine di evidenziare e porre in atto tutte le iniziative idonee a promuovere una rapida ripresa della occupazione e dello sviluppo economico con particolare

riferimento all'edilizia.

La Federazione Unitaria ha, inoltre, chiesto un deciso intervento del Prefetto nei confronti dei Sindaci e della Amministrazione Provinciale per procedere all'inizio immediato dei lavori pubblici e per un rapido approntamento dei piani riformatori.

Il Direttivo Unitario CGIL CISL UIL a sostegno della vertenza e per sollecitare il tempestivo intervento degli Organi Politici Comunali, Provinciali, Regionali e Nazionali ha proclamato una giornata di sciopero provinciale di tutte le categorie per il giorno 9 febbraio 1976.

Detti corsi, istituiti a norma del III comma dell'art. 13 del D.P.R. n. 417 del 31 maggio 1974, «hanno lo scopo di accertare la preparazione professionale e le capacità attitudinali dei candidati e hanno carattere teorico-pratico».

Anche a Modica il corso si è regolarmente aperto. Ogni candidato dovrà scegliere la scuola elementare dove dovrà compiere almeno sessanta ore di tirocinio. La eventuale supplenza che il candidato dovesse ottenere, servirà a sostituire detto tirocinio.

Dirige il corso di Modica il prof. G. Pappalardo direttore didattico di Vittoria. Lo assistono gli insegnanti G. Morale di Ragusa e signorina Ausilia Sampogna di Modica.

Trattenimenti di alta classe?

SALA



Momento magico per Al Pacino

Quel pomeriggio... da oscar

L'ATTORE AMERICANO È CANDIDATO AL NOTO PREMIO CINEMATOGRAFICO PER LA SUA ULTIMA COMPLESSA INTERPRETAZIONE NEL FILM DI LUMET

NOSTRO SERVIZIO

New York

Dopo solo cinque film Al Pacino ha ricevuto tre candidature all'Oscar e ha riscosso successi in tutto il mondo dopo la sua apparizione nei film «Il padrino» e «Serpico». Il suo sesto film «Quel pomeriggio di un giorno da cani» gli sta portando ora negli Stati Uniti altro meritato successo con l'interpretazione, ricca di complesse sfumature psicologiche, di un criminale un po' pazzo, ma profondamente umano e non è escluso che gli faccia conquistare finalmente l'ambita statuetta.

Al Pacino ammette che i giornalisti lo spaventano. «In gran parte delle interviste che ho concesso (sono state pochissime) sono stato incenerito. — dice l'attore — I giornalisti cercano di dipingere aspetti sensazionali o di maneggiare quelli non sensazionali per i loro interessi». L'attore continua: «Un intervistatore non può riuscire a conoscermi nel tempo necessario breve che trascorre con me. Io tendo a divagare. Non mi considero un oratore pubblico e i miei pensieri non vengono fuori in modo conseguente».

Nel film «Quel pomeriggio di un giorno da cani», che si basa su una storia vera, Al Pacino è stato diretto ancora una volta da Sidney Lumet con il quale aveva già lavorato in «Serpico». Prima di iniziare «Quel pomeriggio di un giorno da cani» ha vestito per la seconda volta i panni di Michael Corleone ne «Il Padrino - Parte seconda».

«Quel pomeriggio di un giorno da cani» è basato su di un fatto di cronaca avvenuto tre anni fa e Pacino impersona un rapinatore dilettante, il cui inefficace tentativo di crimine conduce ad una bizzarra alleanza tra gli ostaggi e i rapitori. A detta dei critici americani questa è la migliore interpretazione, sino ad ora, dell'attore, ma con modestia Al Pacino ha detto: «Questa parte è veramente un sogno per un attore. È veramente un premio». Pacino non disprezza i premi, anzi li appropria a differenza di altri celebri suoi colleghi. «Mi piacciono. — dice — Vi sono premi anche per professioni diverse da quelle dello spettacolo. Non capisco perché noi attori non dovremmo averne anche noi. È un attestato per il nostro lavoro».

Pacino è nato a Manhattan ed è cresciuto nel Bronx. Parla molto bene in italiano, perché lo ha imparato dai genitori, che sono di origine italiana.

«Ho una mia vita privata al di fuori del mondo dello spettacolo. Se non l'avessi, penso, che non riuscirei a vivere bene». — afferma ancora l'attore —

«Non mi sono sposato ancora. Il mio non è un atteggiamento di disprezzo nei confronti del matrimonio, che molti miei colleghi oggi hanno. Non ho trovato la persona adatta, se dovessi trovarla, mi crederà, non la lascerei più». Paul Wallace

IL MIO AMORE HA UN ANNO IN PIU'

Non ricordo il numero degli anni
perché il Tempo si è fermato
il giorno che i miei occhi,
per la prima volta,
accarezzarono
la tua giovinezza acerba.

Festeggio un compleanno
senza principio e senza fine;
la data in cui le Stelle
ti posero sul mio cammino
per rendermi lieve la Vita
con la freschezza del tuo sorriso,
per proteggermi dal Male
con il tuo amore immutabile.

Giò

La personale di Giovanni Jurato

Presso la galleria d'arte «il portico» in Pachino, si è conclusa la personale del pittore Giovanni Jurato nativo di Scicli.

La rassegna è stata un vero trionfo di pubblico intenditore e di critica.

Le sedici «spaziose» opere presentate, hanno dato al fruitore una idea chiara e persuasiva dell'impressionismo moderno della sua pittura molto calibrata ed originale.

La sintesi dei colori fatta con genuina selezione e la gamma di accordi tonali caratterizzano la pittura altamente valida e promettente del giovane Jurato, che ha già esposto all'ENIT di Montreal (Canada), al Central Park di New York e al Taidemuseum in Finlandia.

Sia nel suo mondo pittorico figurativo, sia in quello astratto, il giovane artista ha saputo dimostrare con genialità che tutta la sua pittura è vera poesia.

Il giovane Jurato esporrà prossimamente a Milano e a Pesaro.

Ferdinando Sigona



Per una casa bella,
funzionale
a portata di tutte le tasche
e subito . . .

Rivolgersi: **CERRUTO GIORGIO**
MONTAGGIO CASE PREFABBRICATE

Viale DEGLI OLEANDRI, 2 - Tel. 943590 (provvisorio) 97015 Modica

LA NUOVA GESTIONE DEL

BAR - RISTORANTE - PIZZERIA

GULF

VI INVITA A CONTROLLARE
PREZZI E QUALITÀ

VIA ZONA INDUSTRIALE TEL. 28044 RAGUSA

10.000 PERSONE LEGGONO OGNI SETTIMANA QUESTE PAGINE

UN INSERTO PUBBLICITARIO SU VOCE LIBERA ARRIVA OVUNQUE E COLPISCE IL SEGNO!

AUGURI DI BUON ANNO DALLA

FABBRICA

Cucine componibili

GENSAL

Componibilità totale adattabile a qualsiasi ambiente

MODICA, Via Sampieri 16 - tel. 943743

*l'eleganza al servizio
del fascino di Venere*

Pina
Terranova

...mode

**Piazza S. Teresa 124 - Tel 942125
MODICA ALTA**

Serie D al giro di boa: consuntivo delle "iblee"

Con gli incontri di domenica scorsa, XVII giornata di campionato, si è concluso il girone di andata, che laurea Campione d'Inverno il Terranova, sebbene a punteggio parziale, dovendo, lo stesso, recuperare l'incontro esterno con la terribile Termitana, so spesso, appena all'undicesimo del primo tempo, per impraticabilità di campo.

La classifica, al giro di boa, vede, oltre al Terranova con 24 punti, Modica e Ragusa a due lunghezze, la matricola Alcamo a 21 e Vittoria e Nuova Igea a 20 punti: queste le compagini che, in linea di massima, si contenderanno il titolo di «Vedette» di questo campionato di quarta serie. Nelle posizioni più basse, invece, brancolano Leonzio, Termitana (ancora per poco, crediamo) e Akragas con 13, Paolana con 12, Caltagirone con 10 e Massiminiana con 9 punti. In acque più o meno tranquille valleggiano, infine, il Morrone con 19 punti e, rispettivamente ad una lunghezza l'una dall'altra, la Gioiese, il Cantieri, la Vibonese, il Megara ed il Paternò.

Cerchiamo, ora, di rivedere, a grandi linee, il percorso compiuto dalle tre squadre iblee durante questa prima parte di campionato:

I giornata: il Ragusa è l'unica delle tre ad iniziare tra le mura amiche; riceve la matricola Paolana e la batte per 3-1 dopo un incontro sofferto anche se meritato. Il Modica viene sconfitto per 1-0 dal Morrone al «S. Vito» di Cosenza, con una rete fortunosa del palermitano Alario.

Mentre i cugini vittoriosi, come a voler proseguire il magnifico curriculum della stagione precedente, riescono a strappare un punto alla Gioiese, in terra calabra.

II giornata: Ragusa già capolista, con la Leonzio, a quota quattro dopo la vittoria esterna sulla Massiminiana per 2-1. Il Modica, in casa, assapora la prima vittoria battendo i «giovannotti» imeresi del rag. Rizzo per 4-0 con le doppiette di Tucci e Brunello. Il Vittoria, contrariamente alle aspettative, viene bloccato, invece, sul terreno di casa, con due reti al passivo contro una, da un Megara, edizione Promozione, alla disperata ricerca dei punti necessari a colmare il -6 iniziale.

III giornata: Ragusa solo al comando a punteggio pieno. Dopo la squillante vittoria per 5-1 sull'Akragas, negli ambienti sportivi ragusani si parla già il linguaggio della serie «C»; «ma, in verità, le cose al «Selvaggio» erano andate un po' diversamente da come il risultato indicava, senza dire che ai falli registrati sul terreno di gioco, hanno fatto pari risonanza incomprensioni (?) dalle panchine.

Modica e Vittoria costrette all'anticamera. L'Undici della Contea, in quel di Barcellona, in svantaggio già al primo minuto di gioco e, per ciò, innervosito oltre misura, non riesce a riequilibrare le sorti dell'incontro.

Allarme tra gli sportivi vittoriosi per la sconfitta di misura subita, in trasferta, dai biancorossi ad opera del Terranova di Pagni.

IV giornata: Al «V. Baro-

ne» i primi fischi della stagione, per lo 0-0 imposto ai locali dalla matricola Alcamo. Troppe le occasioni sciupate dagli «avanti» rossoblu; già si parla, con preoccupazione, di carenza di uomini-gol. Il Ragusa prova l'amaro della sconfitta.

A Gioia Tauro qualcosa (nel sistema nervoso) non ha funzionato e la rete difesa da Mazza viene violata due volte. Il presidente Ancione dà ad intendere di non aver digerito la cosa... Il Vittoria fa la pace con i propri sostenitori battendo, con una magnifica doppietta di Sovilla, il Morrone di Cosenza.

V giornata: Il Modica ricomponde le «file» e coglie la prima vittoria esterna per 2-0 ai danni della «derelitta» Massiminiana. Magnifica prestazione del Vittoria sul campo di Barcellona; la Nuova Igea trema e solo negli ultimi cinque minuti si salva, molto fortunatamente, da una pesante sconfitta. La partita si chiude sul 2-2.

Il Ragusa risente ancora troppo la «botta» di Gioia tanto da farsi sfuggire, sul proprio terreno, un punto prezioso: la Vibonese impatta per 2-2.

VI giornata: mentre continua lo scivolone della squadra azzurra che viene sconfitta, a Palermo, dal Cantieri Navali per 1-0, il Modica effettua il primo aggancio, a sette punti, superando, al «Barone» un coriaceo e combattivo Terranova con uno splendido gol di Tucci. Anche per il Vittoria non ci sono ostacoli: il Paternò viene piegato per 3-1.

VII giornata: Ed è ora di derby! Modica e Vittoria si scontrano al «Barone» per il primo, appassionante, sofferto derby ibleo della stagione; se lo aggiudicano i veri mattatori dell'incontro, i tigrotti di Biagini, cioè, che, andando a rete per ben tre volte con Filippazzo, Metallo (per gli ospiti!) e Rizzuto, riescono a smorzare le velleità dei cugini biancorossi. Il Ragusa si impone, in trasferta, per 3-0 sul Paternò; gli azzurri sono stati incoraggiati al successo dagli stessi etnei, i quali, gentilmente, hanno sbloccato il risultato mettendo a segno l'autogol dell'1-0.

VIII giornata: Il Ragusa «alla grande» piega con un secco 3-0 il terribile Terranova e si porta, in classifica, a quota 11, alle spalle della capolista Alcamo.

Il Modica, a Lentini, viene derubato di un punto sul finire di una partita che sa di farsa grottesca. Il Vittoria si rifà della sconfitta del derby battendo la Paolana per 3-1.

IX giornata: Vittoria meritatissima del Modica sull'Akragas per 2-1, in un incontro che, se non ha visto un rendimento costante dei tigrotti, ha denunciato, comunque, il netto divario di classe tra le due contendenti. Il Vittoria, pur in formazione rimaneggiata per l'assenza in squadra di Cabiddu, Giovannini e Raffaelli, si impone con orgoglio su una combattiva Leonzio; 2-0 il risultato. Il Ragusa, approfittando dello spirito caritatevole del Caltagirone, colleziona un'altra vittoria esterna, questa volta per 2-1.

X giornata: La compagine

della Contea conquista un preziosissimo punto sul campo del Cantieri Navali, sotto una pioggia incessante ed al termine di una partita giocata di forza dall'inizio (vantaggio per gli aziendali al 1°) alla fine. Gli azzurri di Valsecchi sono costretti al pareggio (1-1) interno dalla Nuova Igea, che, già dall'inizio di campionato, non ha celato propositi di primato. Il Vittoria è la prima vittima della Termitana «nuovo corso»; il risultato è di 2-1 per gli imeresi.

XI giornata: Modica Ragusa, finalmente! Negli ambienti sportivi e non (anche!) se ne parlava da tempo, ed ora eccola qua. Il Ragusa è sceso in campo in punta di piedi, cosciente della gravità dell'impegno. Il Modica, alla vigilia, era dato vincitore; e lo sarebbe stato certamente se i tigrotti, in quel 30 novembre, avessero affrontato l'ostacolo con un po' di presunzione in meno ed un po' di umiltà in più. Certo i termini per delle recriminazioni al Modica sono rimasti, ma i due punti, ahimè... li ha guadagnati il Ragusa con quel gol di Greco!

Il Vittoria è costretto a cedere un punto in casa al Cantieri Navali; quindi la «speciale» classifica iblea all'undicesimo di campionato, vede il Ragusa a 16, il Modica a 13 ed il Vittoria a 11 punti.

XII giornata: La paura fa... 0-0: questo il bilancio dell'incontro Megara Modica che ha visto le due squadre accampate a centrocampo e timorose, oltre che dell'avversa-

rio, anche delle proprie armi. Comunque, un punto che vale! Al «Selvaggio» si gioca il terzo ed ultimo derby del girone di andata; sono di scena Ragusa e Vittoria. Ed è proprio quest'ultimo ad averne la meglio, mettendo in ginocchio, ancora una volta (l'anno scorso vinse per 4-0), una Ragusa troppo sicura, pur se sconcertata (nota curiosa: pare che in quell'occasione sia entrato in scena anche un tacchino a strisce biancorosse; per qual motivo, poi, non ci è dato di saperlo!).

XIII giornata: Modica Vibonese 7-0! ogni commento è superfluo! Il Vittoria costringe alla resa («l'enfant terrible» Alcamo, sul terreno di casa, per 2-0. Gli azzurri affrontano coraggiosamente la trasferta di Termini Imerese; sembra tutto andar liscio, si vince anche per 1-0, poi... la sospensione della gara per impraticabilità di campo! (Il recupero verrà poi vinto dalla Termitana per 1-0 ed il Ragusa, stavolta del duo Del Noce-Valsecchi, è ancora costretto all'anticamera).

XIV giornata: E' tempo di festività natalizie e di regali; il Ragusa, con la tripla di Greco al Megara, fa la pace col proprio pubblico; il Modica regala ai tifosi i due magnifici punti della seconda vittoria esterna, guadagnati a Sesse Rende ai danni della Paolana; solo ai vittoriosi rimane l'amaro della sconfitta subita, niente meno che, a Catania, con la Massiminiana.

XV giornata: Successo di

misura, ma più che meritato, del Modica sul Paternò e del Vittoria sull'Akragas. Il Ragusa affronta nella «stana» i lupi cosentini del Morrone e li batte per 1-0.

XVI giornata: Il Vittoria, in crisi, guadagna un punto

sul campo del Caltagirone, il Ragusa supera la Leonzio per 3-0; il Modica viene costretto all'arresto a Gioia Tauro.

XVII giornata: Gli azzurri sono, ancora una volta, raggiunti a quota 22 dai cugini

modicani: vittoria dei tigrotti per 3-0 sul Caltagirone; quinta sconfitta stagionale del Ragusa, questa volta ad Alcamo, per 1-0. Il Vittoria supera per 2-1 la Vibonese e si porta a 20 punti.

Giovanni M. Savarino

La parola ai numeri

Sappiamo che la statistica è materia arida, tuttavia è opinione comune che essa riesca sempre a dare una visione razionalistica della realtà. «Voce Libera», pensando di far cosa gradita ai suoi lettori più «curiosi» e amanti dei numeri, ha messo insieme un quadro sinottico del girone di andata, appena conclusosi, del campionato di serie D. Eccoli!

Reti complessive: 303 (compresi rigori e autoreti)

Rigori: 35

Autoreti: 12

Record massimo di reti segnate in una sola giornata: 23 (II giornata)

Record minimo di reti segnate in una sola giornata: 12 (XV giornata)

Capocannoniere: Greco (Ragusa): 14 reti.

Numero massimo di rigori messi a segno: Greco (Ragusa): 4.

Squadra con più rigori all'attivo: Ragusa: 4.

Squadra con più rigori al passivo: Vibonese: 5.

Numero massimo complessivo di vittorie: Ragusa e Terra-

nova: 10.

Numero massimo complessivo di pareggi: Nuova Igea e Paternò: 8.

Numero massimo complessivo di sconfitte: Massiminiana 11.

Numero massimo di vittorie interne: Alcamo, Gioiese, Megara, Modica, Terranova, Vittoria: 7.

Numero massimo di vittorie esterne: Ragusa: 5.

Numero massimo di pareggi interni: Leonzio: 6.

Numero massimo di pareggi esterni: Alcamo: 6.

Numero massimo di sconfitte interne: Massiminiana: 4.

Numero massimo di sconfitte esterne: Massiminiana: 7.

Numero minimo complessivo di vittorie: Caltagirone: 2.

Numero minimo complessivo di pareggi: Ragusa: 2.

Numero minimo complessivo di sconfitte: Terranova: 2.

Numero minimo di vittorie interne: Caltagirone: 0.

Numero minimo di vittorie esterne: Alcamo, Gioiese, Termitana, Vibonese: 0.

Numero minimo di pareggi interni: Alcamo, Modica, Terranova, Vittoria: 1.

Numero minimo di pareggi esterni: Ragusa: 0.

Numero minimo di sconfitte interne: Gioiese, Megara, Nuova Igea, Terranova e Vibonese: 0.

Numero minimo di sconfitte esterne: Alcamo e Terranova: 2.

Record massimo di punti conseguiti in casa: Gioiese, Vittoria e Megara: 16.

Record massimo di punti conseguiti in trasferta: Ragusa: 10.

Record minimo di punti conseguiti in casa: Caltagirone: 5.

Record minimo di punti conseguiti in trasferta: Gioiese: 2.

Numero massimo complessivo di reti segnate: Ragusa: 30.

Numero massimo complessivo di reti subite: Massiminiana: 33.

Numero massimo di reti segnate in casa: Ragusa: 21.

Numero massimo di reti segnate in trasferta: Ragusa e Terranova: 9.

Numero massimo di reti subite in casa: Akragas: 12.

Numero massimo di reti subite in trasferta: Massiminiana e Vibonese: 22.

Numero minimo complessivo di reti segnate: Paolana: 5.

Numero minimo complessivo di reti subite: Modica: 8.

Numero minimo di reti segnate in casa: Caltagirone e Paolana: 2.

Numero minimo di reti segnate in trasferta: Alcamo: 0.

Numero minimo di reti subite in casa: Megara e Morrone: 1.

Numero minimo di reti subite in trasferta: Alcamo e Modica: 5.

Serie utile: Alcamo: 10 giornate (dalla I alla X).

Serie negativa Massiminiana 6 giornate (dalla I alla VI).

Record di imbattibilità della rete: Alcamo: 848 minuti.

Record di sterilità realizzatrice: Paolana: 682 minuti.

Serie ininterrotta di giornate con reti all'attivo: Vittoria: 10 giornate (dalla IV alla XIII con 19 reti).

Serie ininterrotta di giornate con reti al passivo: Leonzio: 9 giornate (dalla IV alla XII con 16 reti).

Migliore differenza reti: Modica: + 17.

Peggior differenza reti: Massiminiana: - 19.

Migliore quoziente reti: Modica: 3,125.

Peggior quoziente reti: Paolana: 0,357.

UNA SQUADRA SCOMODA NELL'OLIMPO DELLA SERIE D?

Uffa, Modica, quanto rompi!

Il girone di andata del campionato è appena terminato e, fra le squadre che hanno ancora intatte le possibilità di disputarsi la scalata alla serie «C», c'è anche il Modica. Malgrado le quattro sconfitte subite (il Ragusa ne ha collezionate cinque e il Terranova solo due), i Tigrotti danno l'impressione di voler fare sul serio, quest'anno, è il clima che li circonda, almeno in seno all'ambiente sportivo modicano, sembra adatto ad un sempre maggiore impegno da profondere nella contesa.

Per contro, a frustrare le speranze dei tifosi rossoblu, mi pare che ci sia, in seno alla stampa cosiddetta «qualificata», una certa tendenza a non prendere nella giusta considerazione il valore e le aspirazioni del Modica. C'è un certo intento (del resto malcelato!) a screditare i risultati positivi di questo Modica, con qualunque punteggio e contro qualunque avversario siano ottenuti: in definitiva, non potendo far testo (a quanto pare) le vittorie sulla Termitana (4-0 e sulla Vibonese (7-0) perché ottenute a scapito di formazioni inconsistenti, strappate due vittorie non molto limpide (sic!), come quella contro il Terranova (salvataggio di Brunello sulla linea di porta!) e quella contro il Vittoria (gol fortunoso di Rizzuto in mischia!), rubato un punto al Cantieri Navali (punizione-bomba di Natale a 4' dal termine)... e via di questo passo, la vera realtà di questa squadra rossoblu sembrerebbe prender forma e consistenza, udite udite, nelle quattro sconfitte per 1-0; salvo poi a riconoscere ai Tigrotti, proprio in quelle quattro partite, una buona dose di sfortuna (che, ahinoi!, fa sempre parte del gioco) e un certo diritto quanto meno al pareggio.

Siamo in piena farsa! Bisogna essere ciechi per non accorgersi che il Modica, fin qui, non ha mai rubato niente a nessuno e che la posizione che occupa al giro di boa

della prima fase del torneo è più che legittima, anche se (così pare) non è sufficiente a farla annoverare fra le «grandi» protagoniste del campionato.

«Grandi» (chissà poi perché?) sono il Terranova, che, con una partita ancora da recuperare, è già lontana di una lunghezza, e il Ragusa, che è a quota 24 e che ha ancora almeno il 90 per cento (perché non il 101 per cento?) di andare in serie «C».

Ma il Modica, che si trova a mala pena a quota 24, suvia! come può pretendere di essere considerato fra le «grandi»?

Ben a ragione, dunque, i redattori sportivi degli autorevoli quotidiani che «tengono banco» in questa fetta di Sicilia, ogni qual volta se ne verificano le condizioni, avvertono i loro fedeli lettori che la sorprendente squadra rossoblu «si è portata a ridosso delle grandi».

Per non far cadere questi signori (e quanti la pensano come loro) in uno stupore che potrebbe, alla fine, provocare in loro un pericoloso choc, consigliamo agli amici dirigenti della Modica Calcio S.p.A. di rinunciare a lottare per la promozione in serie «C».

Si accontentino di finire il campionato «a ridosso delle grandi», che diamine! Che cosa pretendono?

In «C» devono andare le squadre che militano da molti anni in Quarta Serie, che «contano» qualcosa anche come città, che possono vantare grossi insediamenti industriali, che dispongono di uno stadio come si deve, non di quel cadente e antiquato impianto sportivo che risponde al nome di «V. Barone». Come dire: pronossi in serie «C» si nasce, non si diventa!

Insomma, ci vada pure chi pretende di averne diritto, in serie «C»!

Non il Modica!

Giorgio Sparacino

FINALMENTE SBLOCCATO L'ITER BUROCRATICO

MODICA AVRA' LO STADIO!

Modica avrà dunque il suo stadio! E, con esso, un insieme di altre infrastrutture sportive di cui da tempo si avvertiva la mancanza.

E' bene precisare subito che non si tratta, questa volta, di una delle tante fasi interlocutorie che, da oltre dieci anni a questa parte, hanno alimentato e poi sempre deluso le legittime aspettative degli sportivi modicani. Il progetto è arrivato infatti alla sua ultima fase: sono stati rimossi tutti gli ostacoli e c'è già un primo finanziamento di cento milioni che servirà a dare il via ai lavori.

Nei locali della «Modica Calcio S.p.A.», presenti i componenti dei quadri dirigenziali della Società, il Presidente Puma, il Direttore Sportivo, dott. Boselli, il «trainer» Biagini e molti giocatori, nonché un nutrito gruppo di soci l'assessore allo sport, prof. Franco Pitino ha manifestato la soddisfazione propria e degli Amministratori Comunali e dei modicani tutti per l'imminente realizzazione di questo grosso insediamento sportivo.

Ha preso quindi la parola l'architetto, ing. Francesco Diana, il quale ha illustrato i fatti che hanno congiurato contro la realizzazione dello stadio.

Abbiamo così appreso che, contrariamente a quanto potrebbe sospettarsi, l'ostacolo principale non è stato quello finanziario, ma quello relativo all'esproprio del terreno, che deve essere effettuato, per evidenti motivi economici, al prezzo di valore agricolo. Ora, l'esproprio a queste condizioni è possibile solo dalla fine del '71, anno in cui è stata varata la legge che riconosce il carattere di opera urgente (e aggregabile idealmente alla casa) alle infrastrutture secondarie (impianti sportivi e scuole). Naturalmente, questa procedura di esproprio contrastava con gli interessi dei proprietari dei terreni, cosa che ha determinato un insabbiamento del progetto a Palermo, in attesa del benessere del competente Comitato Tecnico e del Sovrintendente. Inoltre, altro tempo è stato necessario per superare ostacoli di ordine burocratico e di compatibilità con il Piano Regolatore della Città. Ora anche questi sono acqua passata e nel frattempo, appena una quindicina di giorni fa, si è avuto il benessere del Comitato Tecnico Regionale e del Sovrintendente.

Altri ostacoli che hanno differito l'inizio dei lavori sono da imputare alla natura e alla conformazione del terreno prescelto.

Anche questi sono stati superati, mediante perizie geologiche e particolari accorgimenti che fanno parte integrante del progetto. Fin qui, abbiamo elencato l'insieme di cause cui è da addebitare il lentissimo procedere dell'iter burocratico del progetto.

Ma come sarà il nuovo stadio, quando verrà ultimato in tutte le sue strutture? E quanto costerà?

Il complesso polisportivo sorgerà in contrada Caitina, in prossimità del primo ponte sulla variante della S.S. 115 e comprenderà:

a) campo di calcio (m. 105x65) omologabile per incontri del campionato di serie B;

b) impianti regolamentari per l'atletica leggera (corsie col percorso dei 400 metri, pedane per il salto in lungo, salto in alto,

salto triplo, ecc.);

c) tribuna «a tazza» con 12 gradini nelle zone centrali, che si riducono a 5 sulle curve, per un totale di 10.000 posti a sedere;

d) campo di basket completo di tribune;

e) campo di palla a vo-

lo completo di tribuna;

f) quattro campi di tennis, due dei quali con tribuna relativa;

g) due piste riservate al gioco delle bocce.

Lo stadio disporrà di una tribuna coperta per la lunghezza di cento metri e,

naturalmente, di spogliatoi, servizi, ripostigli, infermeria, pronto-soccorso, locale-bar, servizi per il pubblico, locali per la Stampa e per le Forze dell'ordine, e l'alloggio per il custode.

Dagli spogliatoi si accederà ad un corridoio (sot-

to la tribuna principale) che non sarà a contatto col pubblico e in cui si troveranno due sottopassaggi dai quali si sbucherà nei pressi del rettangolo di gioco, oltre le corsie dell'atletica. Sono previsti quattro ingressi (tre porte per ogni ingresso) ai quattro lati dello stadio.

Di ingressi, spogliatoi e servizi separati, oltre che di locale-bar, disporranno anche gli altri campi di gioco e gli impianti di atletica, sicché essi potranno funzionare in coincidenza con incontri di calcio, in-

quanto totalmente indipendenti. Tutto questo grandioso complesso sarà servito da un vero e proprio sistema di strade, sottopassaggi e cavalcavia, che consentiranno di raggiungere facilmente le tre ampie zone di parcheggio previste, in cui troveranno posto, complessivamente, 2000 autovetture.

Fin qui il progetto dell'opera, il cui costo complessivo preventivato è di 850 milioni. Attualmente, grazie all'interessamento dell'on.le Avola, si ha la certezza di poter contare su un finanziamento di 100 milioni. Non è, come potrebbe apparire, poca cosa, perché consente di dare il via ai lavori.

Ma che cosa si potrà fare con 100 milioni? E quali sono i tempi di realizzazione?

E' presto detto. Nel corso di questa settimana, si avranno tutte le necessarie approvazioni da parte dell'Ufficio Tecnico comunale; tutto sarà pronto comunque entro il prossimo lunedì, in modo da ottenere, il giorno successivo, la firma del Decreto da parte dell'Assessore Regionale. Da quel momento b.ognerà solo attendere i tempi tecnici per effettuare l'ap-

parto.

Con la somma a disposizione si potranno espropriare circa 33 mila metri quadrati di terreno (importo: circa 10 milioni); il terreno espropriato comprenderà l'intera area che sarà successivamente occupata dallo stadio (perimetro delle tribune incluso) e un'altra fascia che consenta il collegamento con la via Fabrizio.

Per restare nei limiti dei 100 milioni, lo sbancamento del terreno sarà limitato invece all'area che sarà poi occupata dal vero e proprio rettangolo di gioco (con una fascia attorno di 5-6 metri), dagli spogliatoi e dalla strada di collegamento (importo: circa 25 milioni). Saranno quindi costruiti gli spogliatoi e i servizi delle due squadre e dei giudici di gara, più un ripostiglio e un piccolo locale per ufficio (importo: circa 15 milioni). Con i rimanenti milioni si farà la sistemazione totale e complessiva (dal drenaggio al sistema di innaffiamento) del rettangolo di gioco.

Tutto questo, si dà per certo, sarà portato a compimento in circa 6 mesi, quindi entro il '76; anche se, da un punto di vista dell'agibilità (non rientrando la recinzione in questo primo stock di lavori) lo stadio potrà essere utilizzato solo all'inizio del campionato 1977-78.

In seguito, usufruendo dei più svariati finanziamenti (C.O.N.I., Cassa per il Mezzogiorno, legge Lo Bello, Fondi di solidarietà, ecc.), dovrebbero poter essere realizzati, di volta in volta, i vari settori in cui è articolato l'intero progetto.

Nel frattempo, il Modica...

L'ARCHITETTO FRANCESCO DIANA, CHE HA AVUTO L'INCARICO DI REDIGERE IL PROGETTO, HA ILLUSTRATO, IN UNA CONFERENZA-STAMPA TENUTASI PRESSO LA SEDE DELLA «MODICA CALCIO S.P.A.», LE CARATTERISTICHE DEL GRANDIOSO COMPLESSO POLISPORTIVO CHE SORGERA' IN CONTRADA CAITINA — ERANO PRESENTI L'ASSESSORE COMUNALE ALLO SPORT, PROF. FRANCO PITINO, IL PROF. SAVERIO TERRANOVA E UN FOLTO GRUPPO DI SOCI E DIRIGENTI ROSSOBLU

lo completo di tribuna;

f) quattro campi di tennis, due dei quali con tribuna relativa;

g) due piste riservate al gioco delle bocce.

Lo stadio disporrà di una tribuna coperta per la lunghezza di cento metri e,

naturalmente, di spogliatoi, servizi, ripostigli, infermeria, pronto-soccorso, locale-bar, servizi per il pubblico, locali per la Stampa e per le Forze dell'ordine, e l'alloggio per il custode.

Dagli spogliatoi si accederà ad un corridoio (sot-

to la tribuna principale) che non sarà a contatto col pubblico e in cui si troveranno due sottopassaggi dai quali si sbucherà nei pressi del rettangolo di gioco, oltre le corsie dell'atletica. Sono previsti quattro ingressi (tre porte per ogni ingresso) ai quattro lati dello stadio.

Di ingressi, spogliatoi e servizi separati, oltre che di locale-bar, disporranno anche gli altri campi di gioco e gli impianti di atletica, sicché essi potranno funzionare in coincidenza con incontri di calcio, in-

quanto totalmente indipendenti. Tutto questo grandioso complesso sarà servito da un vero e proprio sistema di strade, sottopassaggi e cavalcavia, che consentiranno di raggiungere facilmente le tre ampie zone di parcheggio previste, in cui troveranno posto, complessivamente, 2000 autovetture.

Fin qui il progetto dell'opera, il cui costo complessivo preventivato è di 850 milioni. Attualmente, grazie all'interessamento dell'on.le Avola, si ha la certezza di poter contare su un finanziamento di 100 milioni. Non è, come potrebbe apparire, poca cosa, perché consente di dare il via ai lavori.

Ma che cosa si potrà fare con 100 milioni? E quali sono i tempi di realizzazione?

E' presto detto. Nel corso di questa settimana, si avranno tutte le necessarie approvazioni da parte dell'Ufficio Tecnico comunale; tutto sarà pronto comunque entro il prossimo lunedì, in modo da ottenere, il giorno successivo, la firma del Decreto da parte dell'Assessore Regionale. Da quel momento b.ognerà solo attendere i tempi tecnici per effettuare l'ap-

parto.

Con la somma a disposizione si potranno espropriare circa 33 mila metri quadrati di terreno (importo: circa 10 milioni); il terreno espropriato comprenderà l'intera area che sarà successivamente occupata dallo stadio (perimetro delle tribune incluso) e un'altra fascia che consenta il collegamento con la via Fabrizio.

Per restare nei limiti dei 100 milioni, lo sbancamento del terreno sarà limitato invece all'area che sarà poi occupata dal vero e proprio rettangolo di gioco (con una fascia attorno di 5-6 metri), dagli spogliatoi e dalla strada di collegamento (importo: circa 25 milioni). Saranno quindi costruiti gli spogliatoi e i servizi delle due squadre e dei giudici di gara, più un ripostiglio e un piccolo locale per ufficio (importo: circa 15 milioni). Con i rimanenti milioni si farà la sistemazione totale e complessiva (dal drenaggio al sistema di innaffiamento) del rettangolo di gioco.

Tutto questo, si dà per certo, sarà portato a compimento in circa 6 mesi, quindi entro il '76; anche se, da un punto di vista dell'agibilità (non rientrando la recinzione in questo primo stock di lavori) lo stadio potrà essere utilizzato solo all'inizio del campionato 1977-78.

In seguito, usufruendo dei più svariati finanziamenti (C.O.N.I., Cassa per il Mezzogiorno, legge Lo Bello, Fondi di solidarietà, ecc.), dovrebbero poter essere realizzati, di volta in volta, i vari settori in cui è articolato l'intero progetto.

Nel frattempo, il Modica...

Comincia con una vittoria il girone di ritorno

LA VENDETTA ROSSOBLU si abbatte sul coriaceo Morrone

UNA SPETTACOLARE RETE DI LAGANA' APRE LE MARCATURE DOPO SOLI 3' — LO STESSO GIOCATORE SI RIPETE CON UN MAGNIFICO COLPO DI TESTA — OTTIMO IL GIOCO D'ASSIEME MESSO IN MOSTRA DAL «COLLETTIVO» E RILEVANTE IL VOLUME DI GIOCO SVOLTO — MAI IN DISCUSSIONE IL RISULTATO, ANCHE SE IL MORRONE HA LOTTATO A DENTI STRETTI — BRUNELLO E ALARIO TRASFORMANO DUE RIGORI

MODICA: Lorenzetti; Regalino, Natale; Barbone, Metallo, Schiavo; Laganà, Rizzuto, Tucci, Casisa, Brunello. 12 Valzoni, 13 Crimi, 14 Casciani. All.: Biagini.

MORRONE: Ramaioli; Pantisano, Stumpo; Aloe, Grasso, Fera; De Donato (dal 46' Pincelli), Granatelli, Rotondi, Orlando, Alario. 12 Gaudio, 14 Mociaro. All.: Lodi.

ARBITRO: Angelozzi di Frosinone.

RETI: nel p.t. al 3' e al 26' Laganà; nella ripresa, al 10' Brunello (su rigore) e al 16' Alario (su rigore).

NOTE: Pomeriggio di sole; spettatori 4.000 circa; terreno di gioco in ottime condizioni; ammonito Schiavo; lievi infortuni a Pantisano e Fera. Calci d'angolo 6-3 (p. t. 3-2) per il Modica.

La sconfitta subita in quel di Cosenza nella giornata inaugurale di questo campionato bruciava non poco ai rossoblu modicani, soprattutto perché, al pari di altre volte, essa era stata immeritata.

Quale migliore occasione, dunque, di quella offerta dalla partita di ritorno, per restituire la «legnata» ai calabresi?

Stavolta però, il Morrone non può imprecare, perché il Modica ha vinto meritatamente e ben oltre il margine che si può cogliere nel punteggio finale, pur molto secco e perentorio. Se si pensa infatti che il Morrone è andato a rete solo su rigore (grazioso «omaggio» del signor Angelozzi) e che il Modica ha mancato almeno altre tre o quattro palle-gol, si ha la misura esatta dell'andamento dell'incontro.

In effetti, il risultato non è mai stato in dubbio, già fin dal terzo minuto, quando Laganà, con una acrobatica rovesciata, ha mandato il pallone ad insaccarsi alle spalle del pur bravo Ramaioli, uscito per un precedente intervento. Un gol da antologia, come

pochi è dato vederne sui campi della Quarta Serie.

Sulle ali del vantaggio, il Modica ha dominato largamente a centro campo, macinando azioni su azioni e creando i presupposti per le pericolose incursioni di Laganà, Brunello e soprattutto di Tucci, che oggi, oltre che impreciso in talune occasioni, è parso anche molto sfortunato. Il centravanti avrebbe meritato di concludere in gol almeno uno dei suoi frequenti e insidiosi inserimenti, ma la fortuna non gli è stata amica.

In questa fase della partita hanno concesso molto anche alla platea i vari Casisa, Laganà e Rizzuto, mentre leggermente più indietro ha ben sostenuto la sua parte il «panzer» Schiavo, che ha dato man forte ai difensori. Il reparto arretrato, per la verità, se non fosse stato per le sempre temibili sfuriate di Alario e del mai domo Rotondi, non avrebbe avuto eccessivo lavoro, oggi. Ma sia Regalino che Metallo non hanno mai concesso il benché minimo spazio alle due punte di diamante ospiti e così il Morrone ha finito col non impensierire eccessivamente Lorenzetti.

Lo stesso Natale, libero sovente da marcature (il suo avversario, De Donato, era posto a guardia di Laganà), ha avuto la possibilità di dare un valido contributo al reparto di centrocampo, non disdegnando di portarsi più avanti in rapide ma caute sgropate, specie in occasione di punizioni.

A far da guardia a Lorenzetti, un Barbone eccezionale per calma e tempismo, che non disdegna talvolta la marcatura «sull'uomo» (riuscendo sempre ad avere la meglio).

Insomma, una squadra ben organizzata, solida in ogni reparto, che ha rimandato in Calabria il pur temibile Morrone con le pive nel sacco. Un Morrone peraltro combattivo e ben impostato sia in avanti (di Alario e Rotondi si è già detto) che a centrocampo, dove si sono messi in luce, assieme a Granatelli, i laterali Fera e Aloe.

Ma il Modica, oggi, aveva qualcosa in più, che ha fatto girare la testa ai difensori Calabri, cosa che ha costretto Lodi a cambiare la marcatura di Tucci, spostando sul centravanti rossoblu Grasso (il povero Pantisano era letteralmente «preso dai Turchi») e a sostituire alla fine del primo tempo De Donato, che aveva in consegna Laganà.

Le cose, però, non sono molto cambiate nella ripresa. Dopo il 3-0, il Modica si è semplicemente «stiracchiato» un po', consenten-

do al Morrone una timida reazione, senza tuttavia pericoli degni di tal nome. Ma, subito il rigore, ha ripreso la danza e solo per sfortuna non ha impinguiato ulteriormente il bottino, dimostrando comunque di poter disporre dell'avversario a proprio piacimento.

Brevissimi cenni di cronaca. Già descritto il primo gol di Laganà. Prima del raddoppio, ci sono al 17' e al 24' due belle azioni dei rossoblu. Nella prima sono impegnati Rizzuto, Laganà e quindi Casisa, che serve Tucci, il quale «salta» Pantisano e scambia con Laganà, ma si fa poi anticipare dallo stesso terzino che ha recuperato. Nella seconda, la palla viaggia da Natale a Regalino e a Schiavo, che serve ancora Tucci, il quale lancia sulla sinistra Natale, che dal fondo crossa: Laganà tenta la girata al volo, ma sbuccia la palla, e il successivo tiro di Casisa è ribattuto in cornea da Stumpo. Al 25', anteprima del gol: un colpo di testa di Tucci, su corner battuto da Rizzuto, lambisce la traversa. Un minuto dopo, Rizzuto serve con un bel diagonale Tucci, che viene spintonato da Pantisano sui tre quarti del campo. La punizione di Natale è un diagonale violento sul quale Laganà si alza bene, con magnifica scelta di tem-

po, beffando tutti. 2-0!

Ancora Tucci, al 32', peccato tutto solo in area da Casisa, al momento di tirare, sbilanciato, cade a sedere. Peccato!

Il tempo si chiude con il Modica in avanti.

La ripresa è praticamente senza storia. I rigori: al 10', Casisa e Tucci si ostacolano a vicenda su un pallone a pochi metri da Ramaioli il quale, mentre finalmente Tucci si dispone al tiro, esce a valanga, atterrandolo platealmente. E' un rigore grande come un grattacielo: il signor Angelozzi non può fare a meno di vederlo e Brunello si incarica della trasformazione.

Non passano che sei minuti: sul fronte opposto, un tiro senza pretese di Rotondi incozza una mano di Regalino, che era di spalle. L'arbitro però è del parere che il bravo «Leo» ha gli occhi supplementari sulla nuca e che il «mani» è volontario. Niente da fare per Lorenzetti sul tiro di Alario dal dischetto.

Al 29', la più grossa occasione per il Modica di andare ancora in gol. Tucci, che ha ricevuto da Brunello, dà a Laganà che, al volo, lancia sulla sinistra per Rizzuto che ingrana la quarta, acciuffa la sfera prima che esca sul fondo ed effettua un cross su cui Laganà si alza a sfiorare la palla di testa, quanto basta per farla pervenire verso l'accorrente Tucci che «spara» a colpo sicuro. Il portiere è battuto, ma Fera salva proprio sulla linea, e Tucci, ben a ragione, si esibisce in un comprensibile gesto di stizza.

Ma tant'è: l'importante è che il Modica abbia vinto. Il successo personale è certo più esaltante quando vale a dare la vittoria alla squadra. Auguriamo a Tucci di mettere a segno contro la Termitana o contro la Terranova o, magari, contro i «cugini» del capoluogo, tutti i gol che non ha fatto contro il Morrone.

Col permesso degli interessati, beninteso!

G. M. S.

«V. Barone» vincitori e vinti si sono trovati pronti a riconfermare, senza re- criminationi di sorta, il verdetto del campo. Strano, davvero! ma anche il signor Lodi e i suoi ragazzi hanno preso la faccenda con molta filosofia.

Una grossa squadra, il Modica — ha detto Lodi — ottimi i giocatori, ma gnifico il pubblico; quanto necessario, insomma, per il salto in serie C. Anzi — ha proseguito col sorriso sulle labbra — speriamo ci vada veramente, così avremo u-

na «rogna» in meno al prossimo campionato. Noi quest'anno abbiamo in programma di classificarci entro i primi sei o sette posti, l'anno prossimo forse...

Oggi, è vero, abbiamo giocato con quattro titolari in meno, ma ciò non toglie che anche con loro avremmo perso lo stesso.

Il risultato — Biagini ha dichiarato — è molto obiettivo, anche se abbiamo dovuto subire un rigore discutibilissimo. I ragazzi hanno fatto una bella partita; mi dispiace so-

lo che al Tucci, che oggi l'ha fatta da mattatore, la cattiva stella ha negato quella segnatura che ha ampiamente meritato. Il Morrone, credo che qui abbia giocato le ultime carte per il proseguimento del campionato da primissime posizioni; l'impegno gravoso del Terranova sul campo di Barcellona avrebbe potuto favorirlo.

Cinque o sei punti dalla capolista, invece, credo siano, oggi, un ostacolo insuperabile.

Giorgio Sparacino

Giesse

SUBITO DOPO...

SENTIAMO L'ORACOLO

Inizia il conteggio alla rovescia

SI RIDUCE IL VANTAGGIO DEL TERRANOVA — NESSUN PROBLEMA PER IL RAGUSA: DOMENICA INCONTRERÀ AL SELVAGGIO LA «CENERENTOLA» DEL CAMPIONATO — I TIGROTTI ALLA PROVA SUL «TERRIBILE» GRISONE, DOVE SONO CADUTE LE «GRANDI»

Terminato il girone di andata con il Terranova campione d'inverno, ora il campionato, dopo la prima giornata di ritorno, è nella fase discendente.

La squadra di Pagni con duce con un solo punto di distacco, (ha da recuperare la partita con la Termitana) sul Modica e sul Ragusa; ritorna a sperare l'Alcamo che ha recuperato terreno, tallonato dal Vittoria e dalla Nuova Igea. Sono tutti animati dal proposito di dare filo da torcere, in questa fase di ritorno, agli avversari.

Se alcune squadre lottano per le alte sfere della classifica, altre lottano per non retrocedere, e visto che il campionato è ancora a metà, c'è sempre la possi-

bilità di salvarsi. Le stelle, per alcune di queste, sono favorevoli per la salvezza.

Partita molto combattuta quella del Terranova sul campo della Nuova Igea, purtroppo una rete per parte ha lasciato la bocca amara ai due contendenti. Il Terranova non ha saputo approfittare del dissesto che ha travagliato negli ultimi tempi la compagine barcellonese, quindi ha dovuto accontentarsi della spartizione dei due punti in palio. Peccato! un punto perso che va a vantaggio delle inseguatrici (MODICA e RAGUSA). Pensiamo che Pagni si sia pronunciato un po' prestino per poter fare previsioni. La lotta continua senza sosta. Nessuna squadra è dispo-

sta a perdere, né tanto meno la Vibonese che nel prossimo turno andrà a far visita ai gelesi. A prima vista non dovrebbe essere una partita difficile per i giallorossi. Vero è che gli uomini di Pagni giocano tutto sull'agonismo, ma i calabresi daranno battaglia fino all'ultimo minuto, per cui il loro modulo di gioco è imperniato sul ritmo e sulla velocità e potrebbe far ribaltare il risultato eventualmente acquisito dagli avversari in qualunque momento.

Un risultato di parità ci starebbe bene. Anche perché non si può far torto a nessuna delle due squadre.

Il Ragusa, marpione com'è, ha trovato il successo pieno sul campo della Paolana. Un po' di fortuna, diciamo, ce l'ha, e la bilancia ancora per poco pende dalla parte degli azzurri. Ha il merito di saper approfittare, come sempre, degli sbagli altrui.

La sfera magica (di vetro) mi fa vedere che il Ragusa ne ha ancora per poco. Tuttavia anche per la prossima domenica, il successo non potrà mancare. Gli azzurri incontreranno la Massiminiana, «cenerentola» del campionato e non si faranno certamente sorprendere. Sin dall'inizio cercheranno (e ci riusciranno) di mettere il risultato al sicuro. I catanesi dal canto loro non si fanno delle illusioni, perché sanno a cosa vanno incontro; al massimo possono fare in modo da rendere il passivo meno pesante che sia possibile.

Non ci sono dubbi, i gol saranno più di due.

Il Modica, come era nelle previsioni, ha vinto con pieno merito l'incontro con il Morrone, segnando tre reti, due delle quali ottime per fattura, siglate dal bravo Laganà.

I tigrotti dopo due successi interni consecutivi (vittorie su Caltagirone e Morrone) si congedano.

Per una domenica, dal pubblico amico per rendere visita alla Termitana.

I rossoblu sono attesi ad una bella prova e, dal campo «trappola» di Termini Imerese, dove le «grandi» hanno perso, il Modica ritornerà con un risultato utile.

Intendiamoci! non basta il pari per mantenersi nelle prime posizioni, quindi abbisognano due punti a tutti i costi.

La Termitana, è davvero so dirlo, non ha dato scampo a nessuna delle grosse squadre che sono scese sul suo terreno. Hanno perso tutte quante e a nulla è

valso rimandare la partita per il maltempo. Si prevede un incontro ad alto livello agonistico, anche perché i giallorossi vorranno riscattarsi del 4-0 subito all'andata. Ma gli uomini della Contea non concederanno nulla. Il maltempo potrebbe mandare tutto all'aria, ma con gli opportuni scongiuri verrebbe rimandata (la vittoria) per qualche mercoledì da destinarsi.

Per il buon momento che attraversano Laganà e compagni è lecito prevedere un successo pieno. Due a zero.

Saro Gugliotta

LA CLASSIFICA

*Terranova	25	17	10	5	2	24	13	0
Ragusa	24	18	11	2	5	32	15	-2
Modica	24	18	10	4	4	28	9	-4
Alcamo	23	18	8	7	3	22	11	-4
Nuova Igea	21	18	6	9	3	19	10	-7
Vittoria	21	18	8	5	5	25	17	-7
Morrone	19	18	7	5	6	17	16	-8
Gioiese	19	18	7	5	6	19	19	-8
Cantieri	19	18	6	7	5	16	16	-8
Vibonese	18	18	6	6	6	20	25	-9
Paternò	16	18	4	8	6	14	15	-10
*Termitana	15	17	5	5	7	13	25	-10
**Megara	15	18	8	5	5	20	14	-6
Leonzio	15	18	3	7	8	15	25	-14
Akragas	13	18	4	5	9	14	26	-14
Paolana	12	18	3	6	9	6	16	-15
Caltagirone	10	18	2	6	11	6	18	-17
Massiminiana	9	18	3	5	12	15	35	-18

*Hanno disputato una partita in meno.

**Sei punti in meno per penalizzazione

I MARCATORI: 14 Reti: Greco (Ragusa). 12 reti: Francica (Megara). 9 reti: Alario (Morrone). 8 reti: Brunello (Modica). 7 reti: Latella (Leonzio) e Palazzolo (Mass.). 6 reti: Lo Manto e Vaccaro (Alcamo), Calabrò (Gioiese) e Ottaviani (Vibonese). 5 reti: Laganà e Tucci (Modica), Magliacani, Spadetto e Vegna (Terranova) e Latesoricere (Vittoria).

PROGRAMMI della TELEBLEA

GIOVEDÌ 29 gennaio 1976

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE

» 20,45: Incontro con i rappresentanti dell'opposizione al Comune di Ragusa.

VENERDÌ 30 gennaio

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE

» 20,45: INCONTRO CON P. GREGORIO
» 21 : CIRCO CITTA' DI ROMA

SABATO 31 gennaio

ORE 20 : ANGOLO LETTERARIO

» 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: ANTEPRIMA SPORT

DOMENICA 1 febbraio

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE

» 20,45: AVVENIMENTO AGONISTICO
» 22,15: Sport (risultati, commenti, interviste sulla domenica in provincia di Ragusa)

LUNEDÌ 2 febbraio

ORE 19,30: AVVENIMENTO AGONISTICO

» 20,15: VIDEOINFORMATORE

MARTEDÌ 3 febbraio

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE

» 20,45: FATTI E PROBLEMI DI CASA NOSTRA: l'assistenza ambulatoriale
» 21,15: FILM: Lo Straniero, di Luchino Visconti.

MERCOLEDÌ 4 febbraio — RIPOSO

Direttore

Gaetano Raunisi

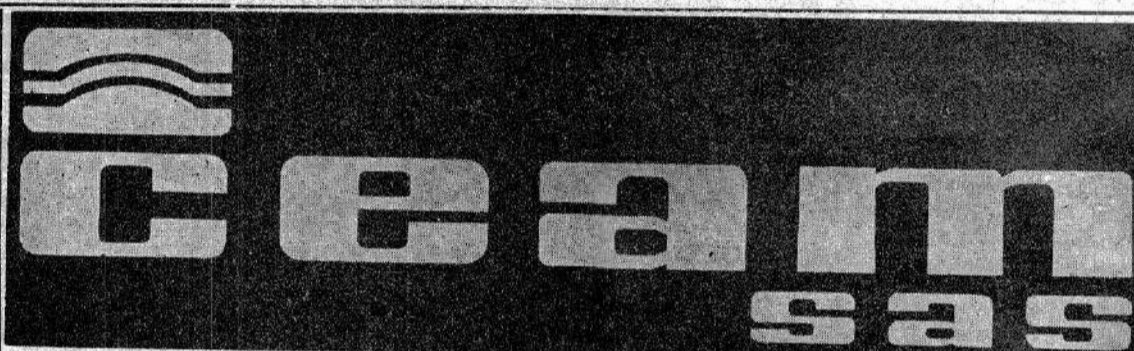
Direttore Responsabile
Giuseppe Di Silvestro

Redattore Capo
Pietro Di Martino

Redattore Sportivo
Giorgio Sparacino

Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32

Stampato dalla
S.E.T.I.M. srl
Corso Umberto, 462-470
Tel. 943390 - MODICA



CERAMICHE ARTISTICHE MEDITERRANEE

Stabilimento: POZZALLO

Contrada Casazze - Tel. 953697

Sede: MODICA

Corso Umberto, 185

CERAMICHE PER RIVESTIMENTI
PAVIMENTI E ARREDAMENTI

autotrasporti
PUMA

SEDE MODICA

Via Pergolesi, 4 - Tel. 942828

FILIALE CATANIA

Contrada Palma S. Orsola Zona Industriale - Tel. 344315/6 - 268761

SUCCESSALE CATANIA

Via Milano, 126 - Tel. 262540

FILIALE PALERMO

Via A. Telesino, 45 - Tel. 403386

FILIALE CANICATTI

Via Nazionale, 80 - Tel. 51950-52490

FILIALE MESSINA

Via Risignano, 11

A Chiaramonte
si va
per genuinità

il ristorante «NATALE»

DI BURRAFATO VINCENZO

ve lo
dimostra

CHIARAMONTE GULFI - C.SO EUROPA, 17 - TEL. 923195

PREZZI MODICI MAI PRATICATI